

Gazzetta del Sud 25 Novembre 2009

Volantinaggio antiracket nei negozi Il corteo della legalità sfila a Contesse

Salutare passeggiata antiracket per le vie della città. Un'iniziativa estremamente importante voluta dalla Fai (Federazione antiracket italiana) e dall'Asam. (Associazione antiracket antiusura di Messina) che ieri nella zona di Contesse hanno dato vita a un volantinaggio contro i "signori" del pizzo. Progetto che fa parte della nuova campagna nazionale di sensibilizzazione sul preoccupante fenomeno delle estorsioni e dell'usura. E Messina rientra certamente fra le città più a rischio.

La "carovana" dello Stato, capitanata dal presidente nazionale del Fai Pippo Scandurra e da quello dell'Asam Mariano Nicotra, dopo il positivo riscontro da parte di commercianti e imprenditori sul volantinaggio svolto in alcune vie della città (Cesare Battisti, Corso Cavour e Tommaso Cannizzaro) è tornata al di qua dello Stretto dove, peraltro, conta di organizzare altre "passeggiate", analoghe a quella di ieri che ha animato la via Marco Polo. Un piccolo corteo di politici, imprenditori e aderenti ai due organismi antiracket, ha "bussato" alle porte degli esercizi commerciali della zona per consegnare il volantino della campagna "No ai signori del pizzo", slogan accompagnato dal convinto invito a non esitare nel rivolgersi a chi ha esperienza nell'affermare che «collaborando con le forze dell'ordine ha già fatto condannare molti estortori garantendo sempre la sicurezza e la legalità per te e i tuoi figli».

Panifici, bar, macellerie, officine meccaniche, pescherie, saloni di bellezza e altri negozi di Contesse hanno così raccolto l'invito degli esponenti del corteo (nella speranza che in caso di necessità contattino davvero le istituzioni).

A rispondere all'appello di Fai e Asam rappresentanti della politica locale, come il presidente del Consiglio comunale Pippo Previti, affiancato dal consigliere Giorgio Muscolino, l'assessore Dario Caroniti, l'ex assessore (Giunta Genovese) Clelia Fiore, oltre al vicepresidente Asam Pasquale Casale, al segretario Nino Lo Duca e al componente del direttivo Giovanni Ardiri. Immane la presenza della Chiesa con il parroco di Provinciale don Terenzio Pastore e quella delle forze dell'ordine (che, con assoluta discrezione, hanno garantito in borghese la sicurezza della "passeggiata"). «È un'iniziativa che riteniamo fondamentale per il raggiungimento dei nostri obiettivi - sottolinea il presidente Fai, Scandurra - un volantinaggio che avevamo già portato avanti anche in città come Napoli dove abbiamo avuto modo di far sentire la presenza dello Stato soprattutto nei quartieri a rischio, come Pianura per esempio e altre zone; analoga testimonianza è stata portata a Palermo e oggi è toccato a Messina, dove contiamo di ripetere il giro nella zona di Giostra». E proprio a Giostra alcuni giorni si è verificato l'attentato intimidatorio

all'imprenditore Rizzo che ha visto esplodere un ordigno proprio davanti alla porta del suo appartamento. «L'idea del volantaggio - prosegue Scandurra - è un modo come un altro per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di una piaga spaventosa. Parlando direttamente con i negozianti abbiamo modo di informarli direttamente, spiegando loro per esempio che esiste una legge che risarcisce le vittime dell'estorsione, fino a un milione e mezzo di euro e che per coloro che rimangono ingabbiati nel circuito dell'usura un'altra legge dà loro la possibilità di poter contare su un mutuo sempre fino a un milione e mezzo da restituire a tasso zero in dieci anni. Il tutto nell'ambito di un programma di protezione che funziona eccome».

La percentuale delle vittime del pizzo a Messina rimane altissima. Si parla del 90% per quanto riguarda il mondo degli imprenditori edili.

Tito Cavaleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS